

PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org



“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

28 FEBBRAIO 2016 - III DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

TEMPO DI MISERICORDIA E DI CONVERSIONE

«Il Signore ha pietà del suo popolo». (Sal 102)

1ª Lettura: Es 3,1-8.13-15 - Salmo: Sal 102 - 2ª Lettura: 1 Cor 10,1-6.10-12- Vangelo: Lc Lc 13,1-9

«Un tale
aveva piantato
un albero
di fichi
nella sua
vigna ...»

Luca 13,6



Padre santo e misericordioso,
che non abbandoni i tuoi figli e
riveli ad essi il tuo nome,
infrangi la durezza della mente
e del cuore perché sappiamo
accogliere con la semplicità dei
fanciulli i tuoi insegnamenti, e
portiamo frutti di vera e
continua conversione.
Amen.

LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO

Il brano evangelico è composto di due parti complementari. La prima mostra la necessità della conversione proprio per tutti, e non solo per quanti sono pacchianamente cattivi. La seconda mostra che esiste un tempo di misericordia, in cui, in ogni caso, il dono del Signore potrebbe portare frutto.

Il racconto inizia con alcuni che vengono da Gesù a riferire un terribile delitto di Pilato, il quale aveva fatto trucidare alcuni Galilei nel tempio, mescolando il loro sangue a quello dei loro sacrifici. Forse gli interlocutori vorrebbero che il coraggioso rabbì lanciasse una condanna verso il procuratore romano, così crudele con i corregionali di Gesù. Egli, invece, è colpito non dall'evidente crudeltà di Pilato, ma dalla situazione di peccato della società che lo circonda. Il brutale destino dei pellegrini trucidati nel tempio non è frutto del loro peccato; pensando a questi disgraziati egli afferma che non erano più peccatori rispetto a tanti altri. Allora, invece di chiamare alla sbarra Pilato, egli conclude: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,3). Per rafforzare il suo appello Gesù richiama una disgrazia non dipendente da volontà umana diretta e parla delle diciotto persone sulle quali rovinò, uccidendole, la torre di Siloe. Gesù li qualifica come abitanti di Gerusalemme: in questo modo è chiaro che tutte le regioni toccate dal ministero di Gesù – sia la Galilea sia Gerusalemme – si trovano nella stessa situazione, a rischio di condanna.

La seconda parte dell'episodio è la presentazione di una parabola di Gesù. Una pianta di fico per tre anni non ha portato frutto e il padrone vorrebbe sradicarla per sfruttare meglio il terreno. Senza una chiara logica e del tutto a sorpresa, il vignaiolo responsabile della coltivazione del terreno interviene in favore del fico. Egli promette un anno d'attenzione speciale e di cura per quella pianta proprio per tentare di salvarla e portarla a produrre frutto.

Il brano evangelico odierno è un testo importante soprattutto per l'Anno della misericordia. La parabola non parla della buona volontà e dell'impegno del fico, e nemmeno di una sua conversione. La speranza di un

esito positivo viene dal dono del lavoro supplementare del vignaiolo stesso, che si mette al servizio di questa pianta adesso certamente non utile. Nell'Anno della giubilare non sarà l'impegno dei cristiani a portare un frutto speciale, ma piuttosto la misericordia stessa di Dio applicata a loro. Il paragone «Siate misericordiosi come il Padre» non è proposto in relazione con una teologia astratta della bontà e paternità divina, ma a partire da quanto sperimentiamo personalmente della misericordia di Dio verso di noi, nella nostra vita. È Gesù, che lavora perché la vita dei fedeli sia feconda, «il volto della misericordia» divina (*miserericordiae vultus*).

IO-SONO MI HA MANDATO A VOI

La prima lettura è il testo decisivo della rivelazione di Dio al Sinai. Nelle parole ivi rivolte a Mosè, egli si rivela come colui che prende l'iniziativa per salvare una situazione impossibile. È lui il vignaiolo che ha lavorato instancabilmente alla coltivazione d'Israele, che lo ha reso fecondo.

L'esperienza di Mosè al rovetto ardente parte dalla misericordia di Dio. Non è gratuito solo il fatto che egli si rivolga a Mosè, ma il suo intervento è una decisione di compassione: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Il Signore si è ricordato di un amore antico e di una lunga storia già intrapresa con Abramo, Isacco e Giacobbe.

Per questo Dio si definisce in due modi. Il primo ricorda la lunga storia d'elezione e di amore vissuta a tal punto che egli può addirittura assumere nel suo nome quello dei patriarchi. Mosè potrà dire: «Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi» (Es 3,15). Tale misericordia, però, non è soltanto un fatto storico, ma è un motore che spinge a nuovi interventi per cui Dio definisce se stesso consegnando anche un secondo nome: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"» (v. 14). In questo nome è segnata la dinamica

dell'intervento misericordioso di Dio come il segno speciale e singolare della sua identità. In fondo possiamo tradurre questo nome nell'equivalenza dinamica: «In forza di quello che "Io sono", io esisto per intervenire in tuo favore». La misericordia divina non è un sentimento generico, soltanto interno a Dio, ma si realizza in un suo intervento esterno. Egli viene a cambiare la situazione del povero e del peccatore per sottrarlo al potere dell'Egitto e per condurlo verso una terra dove scorrono latte e miele.

CIÒ AVVENNE COME ESEMPIO PER NOI

La seconda lettura, presa dalla Prima Lettera ai Corinzi, può essere letta come integrazione della prima

parte del Vangelo. La maggior parte degli Israeliti, che hanno sperimentato la misericordia di Dio nei grandi fatti dell'alleanza, purtroppo «*non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto*» (1 Cor 10,5). Sperimentarono perciò la morte, come i Galilei uccisi da Pilato e le vittime del crollo della torre a Gerusalemme.

Le parole dell'Apostolo non possono non colpire fortemente i credenti che celebrano l'Eucaristia in questa terza domenica di Quaresima perché Paolo li ritrae in connessione con il battesimo - «*Tutti furono battezzati in rapporto a Mosè*» - e con l'Eucaristia: «*tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale*».

CALENDARIO LITURGICO – PASTORALE

RIMANDATO IL PELLEGRINAGGIO DELLA DIOCESI A SAN PIETRO

A seguito di una caduta, il nostro Vescovo, mons. Gino Reali, ha riportato la frattura dell'omero ed è stato ricoverato per le opportune terapie mediche. La comunità parrocchiale mentre gli augura una pronta guarigione, lo segue con affetto e la preghiera.

Domenica 28

III DOMENICA DI QUARESIMA - terza settimana del Salterio
RITIRO DI QUARESIMA in preparazione alla Pasqua, con i bambini e i ragazzi, della comunione, cresima e oratorio con i rispettivi genitori.

Presso il Centro Pastorale - Via della Storta 783

Programma della giornata:

ore 9.00 Accoglienza; ore 10.00-12.00 tema: vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia in famiglia. Relatore: padre Andrea Cardullo della comunità Betania.
ore 12.00 Celebrazione della S. Messa con le Famiglie; ore 13.00 Pranzo in comune (il primo è offerto dalla parrocchia, portare il secondo e il dolce, ecc.)

Domenica 6 marzo

IV DOMENICA DI QUARESIMA - quarta settimana del Salterio

CATECHESI 2015-2016

Martedì 1 marzo

ore 17.00 1° anno di Prima Comunione (Riconciliazione)

Mercoledì 2

ore 17.00 2° anno di Prima Comunione

Venerdì 4

ore 17.00 1° e 2° anno di Cresima con penitenziale

Sabato 5

ore 20.30 incontro pre-adolescenti e giovani

ore 15.00-18.30 Attività di Oratorio con i bambini e ragazzi

Ogni VENERDÌ di quaresima è giorno di astinenza, penitenza, preghiera e carità.

VIA CRUCIS ore 17,30 in Cattedrale; ore 16,30 al Pantanaccio

VENERDÌ 4 MARZO - ADORAZIONE EUCARISTICA IN PREPARAZIONE DELLA S. PASQUA

Ore 18,30 - S. Messa a seguire Adorazione Eucaristica con i gruppi: Ministri straordinari, Unitalsi, Caritas, Ancilla Domini, Corpo Insegnanti Scuola Migranti;

Ore 20,00-21,00 con giovani Scout, Preadolescenti, Catechismo, Oratorio, Bottega Cassia;

Ore 21,00-22,00 con Fidanzati in preparazione al matrimonio, Neocatecumenali, Religiose;

Ore 22,00-23,00 con Gruppo di preghiera Padre Pio, Rinnovamento dello Spirito, Legio Mariae, Coro parrocchiale.

PREPARIAMOCI A CELEBRARE CON FEDE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

In collaborazione con la Parrocchia SS. Pietro e Paolo - Olgiata Cerquetta

prosegue l'itinerario di preparazione alla celebrazione del matrimonio cristiano. Il prossimo incontro si terrà:

Venerdì 4 marzo alle ore 20,45 in Cattedrale - Celebrazione penitenziale (con possibilità di confessarsi).

CAMMINO DI FEDE CON I FRATELLI DEL CAMMINO NEO-CATECUMENALE.

UNA NUOVA CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI, IN PARROCCHIA! VIENI E VEDI!

Potrai trovare una parola di speranza e un incontro fraterno che, forse, stai cercando per la tua vita.

Le catechesi si concluderanno il 7 marzo alle ore 20.30 con la consegna della Bibbia. Seguirà agape fraterna.

CARITAS - RACCOLTA GENERI ALIMENTARI "Date da mangiare agli affamati" (Mt 25)

il 5 MARZO 2016 raccolta di generi alimentari presso i supermercati di zona; chi vuole dedicare a questa iniziativa a favore dei poveri della nostra parrocchia, anche solo qualche ora in questa giornata, dia la propria adesione compilando il modulo disponibile in fondo alla Chiesa e consegnarlo presso la Segreteria parrocchiale.

VISITA ALLE FAMIGLIE CON BENEDIZIONE PASQUALE

Tempo permettendo, stiamo programmando la visita alle famiglie in alcune zone della Parrocchia. Speriamo nell'aiuto di alcuni sacerdoti. Sono assolutamente necessari alcuni accompagnatori laici, uomini e donne. Chiediamo a tutti una disponibilità per questo servizio. Coloro che sono disponibili diano quanto prima la propria adesione alla Segreteria parrocchiale.

Sabato 5 marzo

Benedizione delle Famiglie in località Pantanaccio